

Onda madrilenia: una proposta forte

Gli italiani a Madrid riprendono le attività e si reinventano

L'Anomalous wave sembra resistere alla normalizzazione. Tra studenti di Urbino che organizzano assemblee in chat per coinvolgere paesi dall'altro capo del globo e studenti sardi che contestano il premier a teatro – mentre lui non si sognerebbe mai di interrompere una manifestazione di “presunti di sinistra” – qualcosa di propositivo ed ambizioso comincia a muoversi da Madrid, dove le contestazioni dell'ultimo periodo erano focalizzate per lo più sulla questione del Piano di Bologna. L'assemblea degli studenti italiani – e non solo – a Madrid, dopo aver riscontrato alcuni punti di contatto tra la protesta spagnola – e non solo – e quella italiana, “specie quando si parla di privati all'interno dell'università”, ha lanciato una proposta di rivendicazione di una regolamentazione a livello europeo di alcuni principi base da difendere all'interno del mondo universitario. L'assemblea si riferisce “all'esigenza di che la



ricerca sia libera e svincolata dalle logiche di mercato, a che le università non vengano gestite da imprese, a che le borse di studio dei master non vengano garantite dalle banche, a che i professori vengano scelti per concorso pubblico aperto, ecc.”.

In buona sostanza: utilizzando gli strumenti che mette a disposizione la stessa Comunità Europea – la petizione parlamentare e l'attivazione di iniziativa legislativa dal Parlamento europeo – creare una rete di studenti il più ampia possibile in Europa che abbia dei valori comuni da rivendicare. La proposta è tutt'altro che utopica: il 20 – 21 marzo a Burgos si celebrerà una giornata d'incontro di tutti i movimenti in Spagna durante il quale già si presenterà un lavoro ben definito e pronto a fare il suo iter tecnico nelle istituzioni.

<http://ondanomalamadrid.wordpress.com>

Ale,6

Lo scacciapensieri

Martedì 20 gennaio 2009 è stato un giorno che passerà alla storia. Il quel giorno infatti il primo uomo afroamericano è ufficialmente entrato alla Casa Bianca come presidente degli Stati Uniti d'America.

Gran parte dell'opinione mondiale vede l'elezione di Barack Obama come un fatto positivo, si è portati a vedere in lui l'uomo della svolta, l'uomo in grado di riportare ai fasti di un tempo gli USA.

Sull'onda dello slogan elettorale di Obama “Yes, we can” si sono create grandissime aspettative in lui, forse fin troppo grandi.

Il neo-presidente è chiamato a far dimenticare i due disastrosi mandati di Bush, a risolvere situazioni lasciate in sospeso come le guerre in Afghanistan e in Iraq, e in ultimo a far risorgere l'economia statunitense.

L'impressione è che sia un compito tutt'altro che semplice e il rischio che Obama non riesca a risolvere tutto è molto elevato.

Il problema è che si è portati a pensare che il capo della Casa Bianca abbia una bacchetta magica in grado di risolvere ogni problema ma, egli è soltanto un uomo e in quanto tale non è in grado di fare miracoli.

Tanto più è elevata l'aspettativa in una persona, tanto più elevata sarà la delusione nel caso questa persona fallisca. Se Obama dovesse fallire c'è il forte rischio che la delusione nei suoi confronti sia immensa.

Nel neo-presidente statunitense si ha una grande fiducia ma, bisogna anche pensare che, come già detto, è un semplice uomo e bisogna concedergli il lusso di poter sbagliare e di non creare allarmismi nel caso non riuscisse a svolgere il compito che si era prefissato.

Matte

Gli intellettuali che non ti aspetti	La ministra è on-line
Quando ho letto un articolo di Paolo Barnard su come gli intellettuali, italiani e non, si sono schierati sulla questione palestinese sono rimasto a dir poco deluso. L'articolo attacca: "Marco Travaglio ha appena scritto un commento su Gaza, diramato dalla sua casa editrice Chiarelettere, che inizia così: "Israele non sta attaccando i civili palestinesi. Israele sta combattendo un'organizzazione terroristica come Hamas che, essa sì, attacca civili israeliani"(http://disinformazione.it/tradimento_intellettuali.htm). Cosa dire se non: "Ma stiamo scherzando??". La questione si fa più seria quando continuando a leggere il testo vengo a sapere che non solo Travaglio prende le parti degli israeliani oggi, ma che fin dagli inizi della guerra in Medio Oriente la maggior parte dei personaggi di spicco furono filo-israeliani. Il problema più grave è che la loro "scelta" porta più danni che qualsiasi tentativo di manipolare le informazioni. Sappiamo tutti che, se una causa è sostenuta da personaggi di un certo spessore, acquista agli occhi del pubblico molta, ma molta, più importanza. La conseguenza di una cecità allargata da parte della	schiera di intellettuali, è che il pubblico continuerà a essere condizionato da chi nasconde la verità, da chi difende i massacri israeliani e da chi vuole, e continua a volere, la guerra. Non voglio mettere in discussione l'integrità etica di Travaglio & Co. ma sicuramente mi sarei aspettato una scelta di campo più consapevole. Ci si aspetta dagli intellettuali una presa di posizione ponderata e ,ripeto, consapevole. Dopotutto le prove sono a favore della Palestina: l'ultima tregua fu rotta da Israele il 4 novembre 2008, i piani terroristi dei primi ministri che si sono alternati alla testa dello stato israeliano e infine quando la Commissione dell'ONU per i Diritti Umani definì per ben tre volte le condotte di Israele "un insulto all'Umanità" (1977, 1985, 2000). L'unica soluzione è l'avvio di trattative di pace serie e impegnate, cosa che risulterebbe molto più facile se i cervelloni di tutto il mondo iniziassero ad aprire gli occhi. Elio
Pagina/13	Eclisse Il tuo corpo sopra il mio, due mondi diversi, si incontrano cercandosi l'un l'altro. La tua luce su di me, la mia ombra su di te. Le nostre orbite in rotta di collisione ballando si fondono. In armonia si continua il nostro cammino consapevoli che fra poco finirà. Elio
Da ormai un mese, la grande rete ha una nuova e grande protagonista: Maria Ste Gelmini. Infatti dal 3 dicembre su YouTube la ministra ha aperto un canale con il quale comunica (forse) a tutti, quello che gli passa per la testa. Nell'ultimo video pubblicato, la poderosa, Gelmini fa "scalpore" annunciando, all'italiano pubblico, le materie delle prove di maturità 2009. La sua prestanta e la sua postura fanno da contorno a una donna vestita casual ma non troppo, una donna che comunica con i mezzi dei giovani, per i giovani! Ma allora questi giovani esistono o no?? E poi si sa che i giovani d'oggi passano tutto il tempo su internet. P.S. Questo articolo è per non dimenticare che siamo ancora in mano a un indefinibile governo. π	XXVI Gennaio - n°26